

25 NOVEMBRE 2022
GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Report dei dati del centro antiviolenza di Pescara
Associazione Ananke Onlus
in convenzione con il Comune di Pescara - Assessorato alle Politiche Sociali

Come ogni anno in occasione del 25 novembre “Giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne”, l'Associazione Ananke Onlus restituisce, attraverso la presentazione dei dati, una fotografia sull'entità del fenomeno della violenza alle donne sul nostro territorio.

Il monitoraggio è uno strumento essenziale che consente un'analisi dell'evoluzione del fenomeno nel tempo, produce informazioni importanti che ci permettono di conoscere le donne che si rivolgono al Centro antiviolenza e rappresenta un importante stimolo per una nuova programmazione.

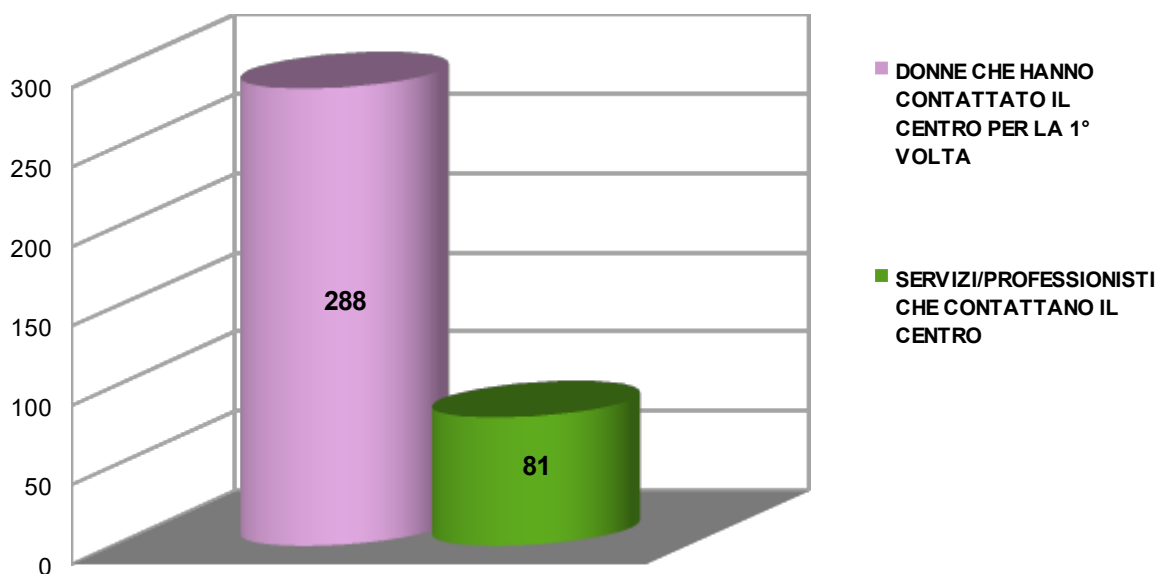
Il Centro antiviolenza dell'Associazione Ananke è un luogo di accoglienza fondato sulla relazione tra donne e che prevede una co-costruzione dei percorsi personalizzati di fuori uscita dalla violenza; che ha sviluppato nel tempo saperi e competenze specifiche e pertanto costituisce un osservatorio privilegiato sulla violenza perché esso rileva le violenze e le loro conseguenze, dai dati ma anche dai vissuti e dalle percezioni delle donne accolte e/o ospitate.

Richieste e presa in carico

Nel periodo dal 1 novembre 2021 al 31 ottobre 2022 si è registrato un incremento del 4% delle chiamate da parte di donne che hanno contattato il centro antiviolenza per la prima volta (**Anno 2020/21 n. 262 donne “nuove”: 20% - Anno 2021/22 n. 288 donne “nuove”: 24%**). Un contatto che non si traduce necessariamente in una fruizione successiva dei servizi del centro antiviolenza.

CONTATTI TELEFONICI

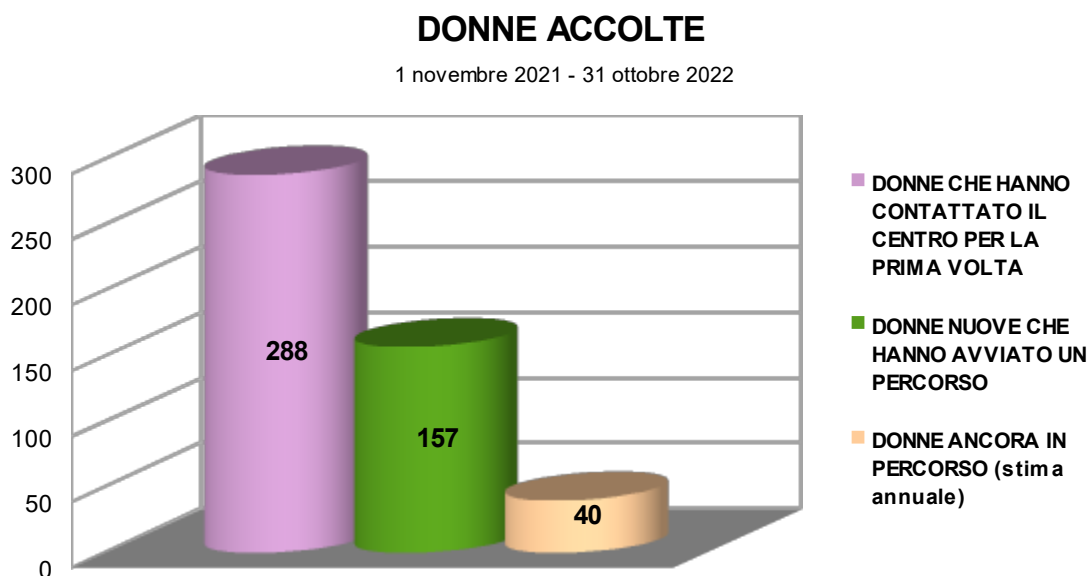
1 novembre 2021 - 31 ottobre 2022



N. 81 (pari al 7%) le **chiamate giunte** soprattutto **dai diversi nodi della rete antiviolenza** territoriale, **da altri centri antiviolenza** ed a volte anche da professioniste/sti, quali avvocate/i e psicologhe/i, che, venuti a conoscenza di situazioni di violenza, chiedono informazioni e consulenza. Registrando un ulteriore calo del 5% rispetto all'anno precedente.

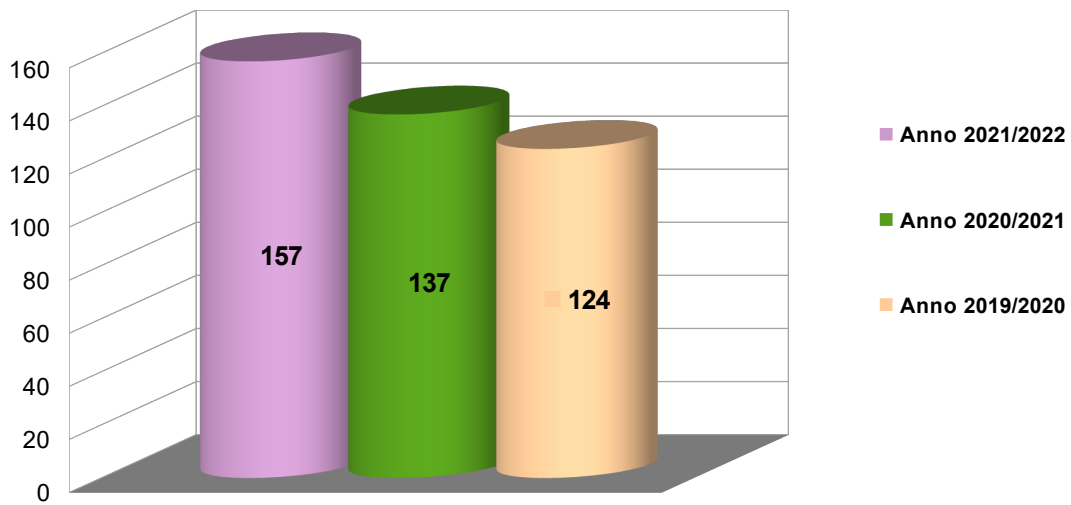
Infine un **68% di “altre chiamate”**, provenienti da donne per spostare un appuntamento, per comunicazioni e aggiornamenti, per chiedere informazioni, indicazioni o supporto per il disbrigo di determinate pratiche ecc. (la stessa donna può chiamare diverse volte in un dato arco di tempo, soprattutto adesso a seguito delle norme in materia di distanziamento sociale intordotte a seguito dell'emergenza generata dall'epidemia da coronavirus); familiari e amici per segnalare un caso di violenza o che supportano le vittime; altri utenti per chiamate fuori target a cui sono state fornite informazioni e numeri utili.

Il Centro antiviolenza ha accolto dal 1 novembre 2021 al 31 ottobre 2022 circa 197 donne, tra quelle che avevano già iniziato un percorso di uscita e quelle che per la prima volta hanno preso contatto con il centro (d'ora in avanti "donne nuove" - 55% dei nuovi contatti con un aumento del 3% rispetto all'anno scorso)



Si tratta ovviamente di una scelta sempre molto difficile e complessa, nella quale entrano motivazioni personali e psicologiche (i sentimenti nei riguardi di un uomo che si è amato, il senso di responsabilità nel voler mantenere la famiglia unita), di tipo materiale (difficoltà economiche o di alloggio) e la paura indotta dalle minacce del partner: minacce di non lasciare mai in pace la donna vittima di violenza, di toglierle i figli, di uccidersi o di ucciderla.

DONNE ACCOLTE



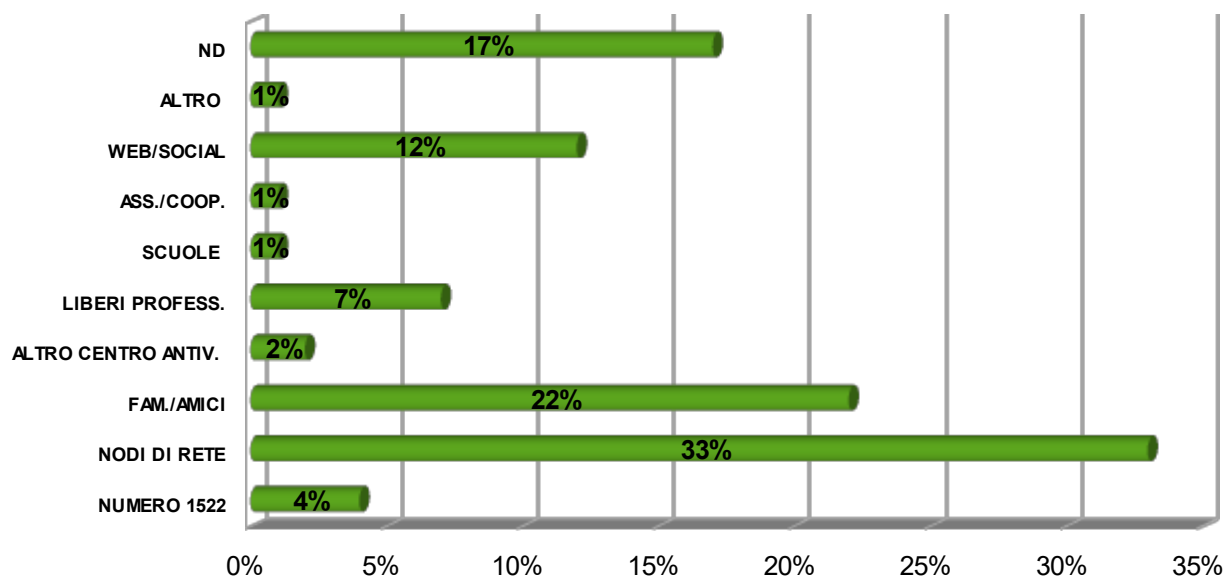
Se si osserva il dato relativo all'avvio di un percorso di uscita dalla violenza, si noterà che rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza sono iniziate ad aumentare, facendo registrare complessivamente un incremento del 4% delle nuove prese in carico (**Anno 2021/22 n. 157 nuove prese in carico: 55%** - **Anno 2020/21 n. 137 nuove prese in carico: 52%** - **Anno 2019/20 n. 124 nuove prese in carico: 48%**).

Modalità di accesso

Le donne sono venute a conoscenza del Centro Antiviolenza soprattutto su indicazione dei **nodi di rete** con cui Ananke svolge la propria attività in rete interistituzionale (FFOO, Servizi Sociali e ASL) **nel 33% e di amiche/i e parenti nel 22%**. Dato in calo rispetto agli anni precedenti (Amici e parenti Anno 2020/21: 30% - Amici e parenti Anno 2019/20: 33%).

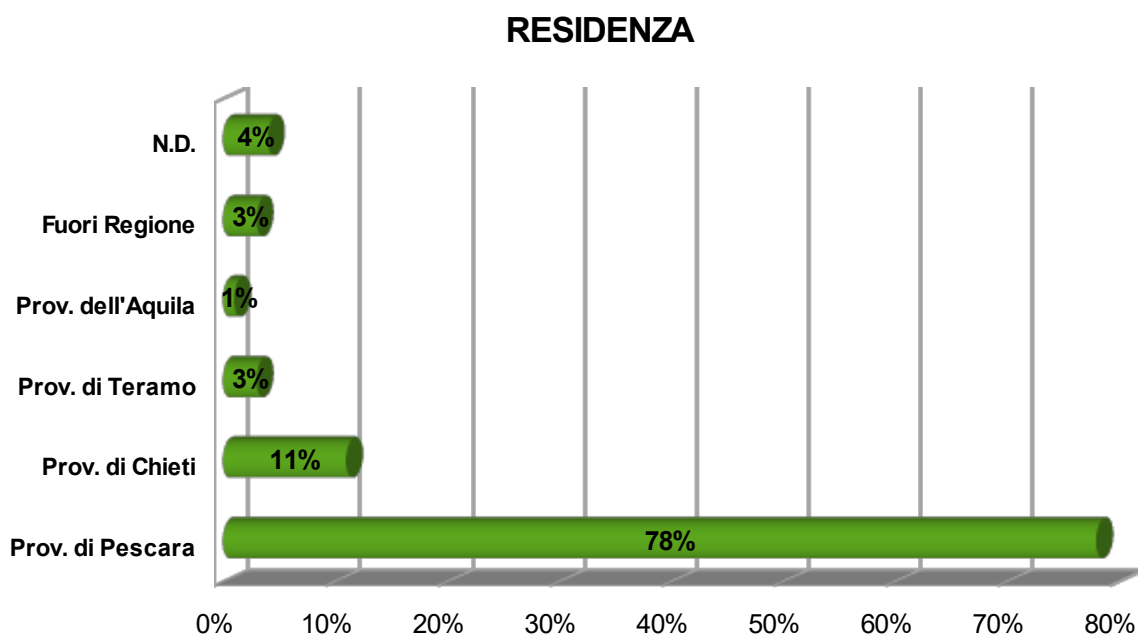
Anche l'accesso al centro attraverso il 1522 (numero nazionale antiviolenza e stalking) attivato dal DPO è sempre più in calo, attestandosi quest'anno sul 4% (Anno 2020/21: 9% - Anno 2019/20: 10%).

Modalità attraverso la quale è venuta a conoscenza del Centro antiviolenza



Le donne accolte al Centro

Le donne che si sono rivolte al centro anti violenza Ananke, nel periodo dal 1 novembre 2021 al 31 ottobre 2022, provengono prevalentemente da Pescara (circa il 78%) ma giungono al centro anche da altre province (il 11% da Chieti e provincia, il 3% da Teramo e provincia ed un 1% dall'Aquilano). Abbiamo anche un 3% che arriva al centro da fuori regione.



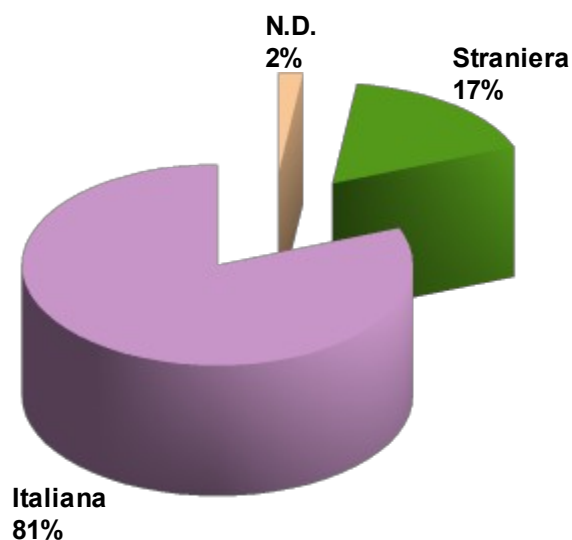
Le donne accolte al Centro anti violenza sono nel 81% dei casi di nazionalità italiana. Un'età compresa tra 40 e 49 anni; rispetto all'anno scorso si registra un aumento di accesso al centro da parte di donne nella fascia 50/59 anni (Anno 2020/21: 13% - Anno 2021/22: 21%).

Le donne accolte hanno un livello d'istruzione medio (44%) alto. Il 47% ha un lavoro, ma di queste circa un 43% ha una situazione economica precaria (insufficiente).

A cui purtroppo si aggiunge un altro 35% di donne accolte prive di una qualsiasi forma di indipendenza economica (disoccupate, inoccupate, casalinghe) e alla ricerca di un'occupazione. Di queste circa il 18% ha perso il lavoro a causa della violenza oppure è stata impedita nella ricerca del lavoro dal maltrattante.

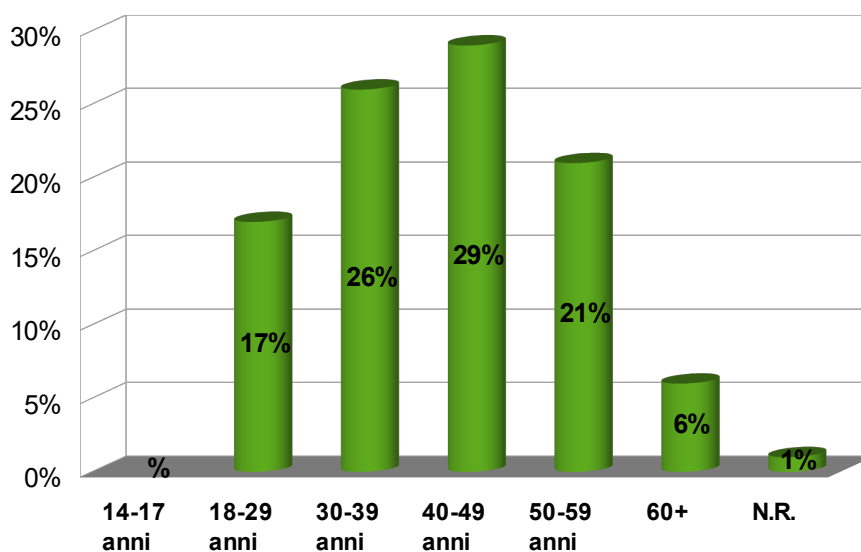
In grande maggioranza sono donne con figli a carico (70%). Figli minorenni e/o maggiorenni, che hanno assistito alla violenza (78%) e/o subito la violenza (69%).

NAZIONALITA'

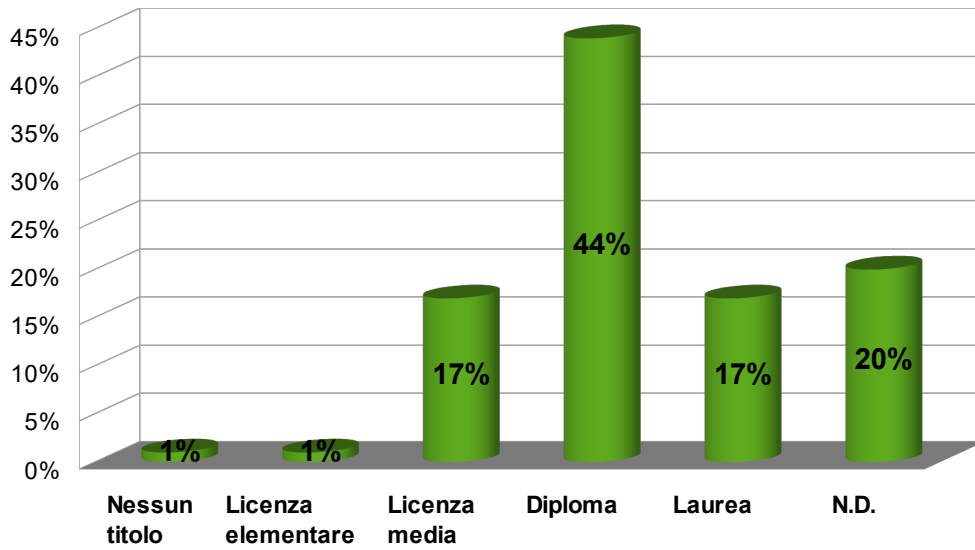


Allo scopo di agire efficacemente per l'accoglienza di donne straniere richiedenti asilo e rifugiate, vittime di violenza, Ananke ha stipulato con il Ministero dell'Interno – Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Ancona un “Protocollo d'intesa per l'emersione ed il referral di persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e sopravvissuta a – o a rischio di violenza di genere”

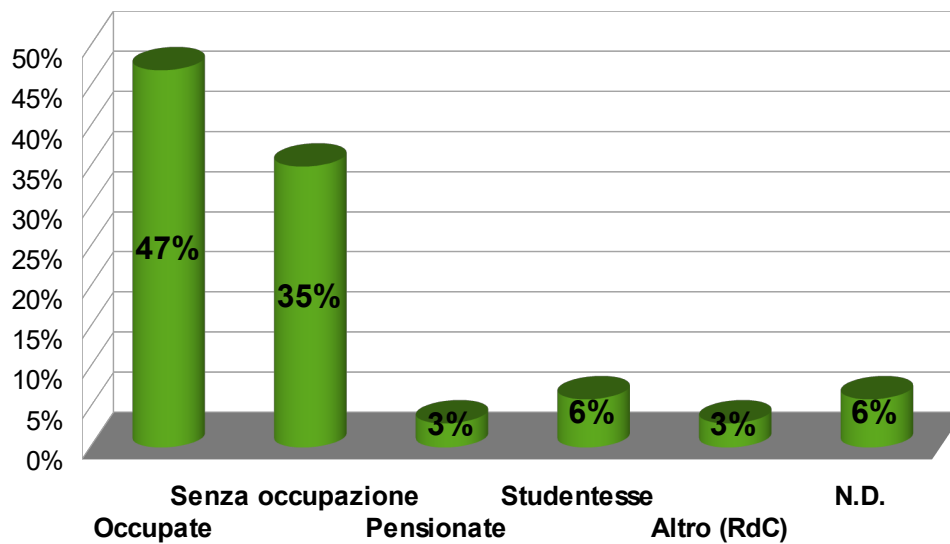
ETA'



TITOLO DI STUDIO



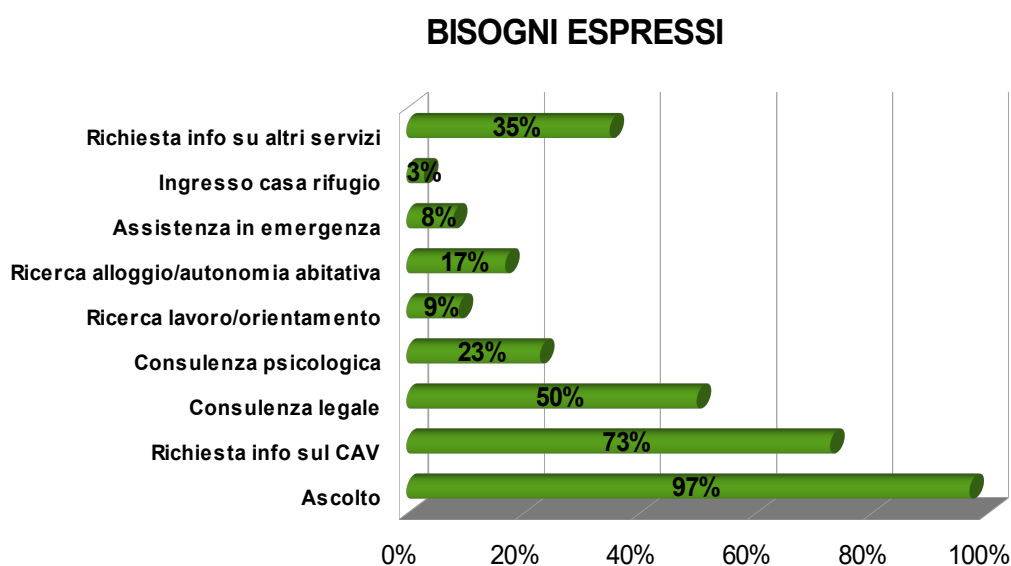
CONDIZIONE LAVORATIVA



Da questi dati emerge che la violenza non riguarda solo le fasce marginali della popolazione ma, contrariamente a ogni stereotipo, è trasversale alle classi sociali e alle condizioni economiche e culturali dei soggetti sociali.

Bisogni espressi

Il 97% delle donne si è rivolta al centro chiedendo ascolto e supporto emotivo. Rilevanti anche le richieste di informazione sul centro antiviolenza (73%). In leggera flessione le richieste di consulenza legale (Anno 2019/20: 58% - Anno 2020/21: 55% - Anno 2021/22: 50%); di supporto psicologico (Anno 2019/20: 34% - Anno 2020/21: 31% - Anno 2021/22: 23%) e di accompagnamento alla ricerca di lavoro (Anno 2019/20: 11% - Anno 2020/21: 17% - Anno 2021/22: 9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono, invece, aumentate le richieste di autonomia abitativa (Anno 2019/20: 8% - Anno 2020/21: 11% - Anno 2021/22: 17%) .



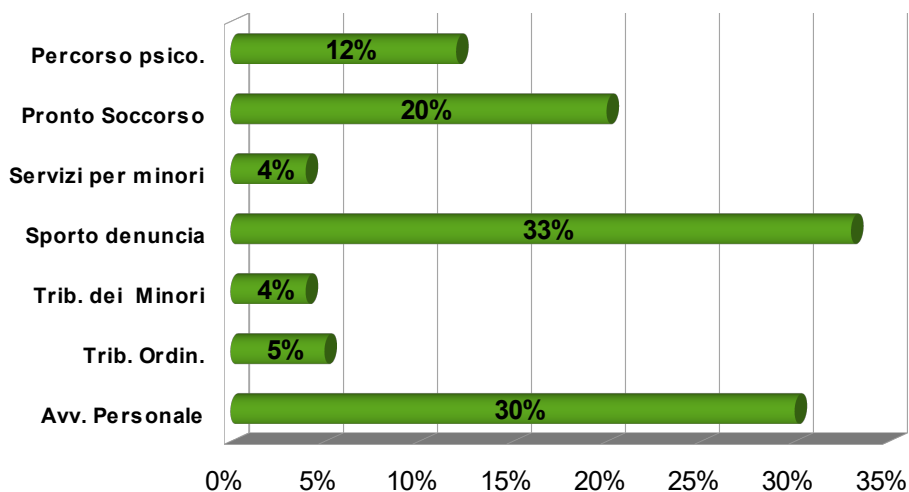
Con l'obiettivo di migliorare il livello di autonomia abitativa e lavorativa delle donne che si avvalgono del supporto del centro antiviolenza è nata la “**Rete Libera Tutte**”, un accordo di collaborazione tra associazioni imprenditoriali e di categoria, enti di Terzo settore, agenzie formative e per il lavoro e agenzie e associazioni immobiliari che operano nell'area urbana Chieti-Pescara. L'iniziativa rientra nel progetto “**Autonomia: sostantivo femminile**”, promosso dall'associazione **Lì aps – Laboratorio e Innovazione** di Pescara in partnership con l'associazione **Novissi**, in collaborazione con **Ananke** e con il contributo del **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali** e della **Regione Abruzzo**.

Tra gli obiettivi del progetto, avviato nell'autunno 2021 c'è proprio la creazione di una Rete in grado di facilitare l'accesso delle donne sia al mercato del lavoro che al mercato immobiliare superando ostacoli, diffidenze e resistenze.

Fanno parte della Rete il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio Chieti-Pescara; Confesercenti Chieti-Pescara – Impresa Donna; Confindustria Chieti-Pescara – Gruppo le imprenditrici; Cna Impresa Donna Abruzzo; Apl Cna Chieti; Nxs Srl; Focus Srl; Sinergie Education; Apl Cna Pescara; Ecipa Abruzzo; Confabitare Abruzzo.

Un dato che ci aiuta a comprendere il mutare delle richieste e dei bisogni espressi dalle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza e ci spinge anche a riflettere maggiormente sulla complessità del sistema di accoglienza e sull'importanza di sinergia e collaborazione fra servizi è quello che emerge dalle “Azioni già avviate” dalle donne chesi rivolgono al Centro Antiviolenza Ananake.

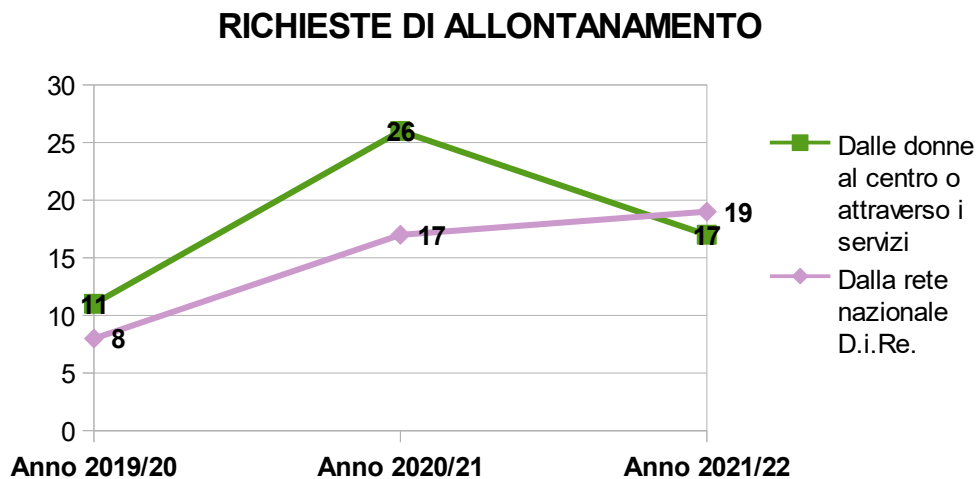
Azioni già avviate dalla donna



Il 41% delle donne che ha avviato un percorso di fuori uscita dalla violenza arriva al Centro dopo aver già avviato altre azioni: il 30% ha già un avvocato personale, con conseguente coinvolgimento del Tribunale dei Minorenni nel 4% dei casi e del Tribunale Ordinario nel 5% dei casi. Il 33% delle donne accolte ha già avviato un percorso giudiziario e denunciato. Ed il 20% si è recata presso il pronto soccorso. Il 12% delle donne accolte ha inoltre avviato un percorso psicologico ed un 4% si è rivolta al Servizio per Minori.

Interventi di allontanamento

Se pur rilevanti sono in calo le richieste di allontanamento in casa rifugio pervenute al centro antiviolenza direttamente dalle donne alle operatrici del centro antiviolenza o pervenute attraverso i servizi territoriali.

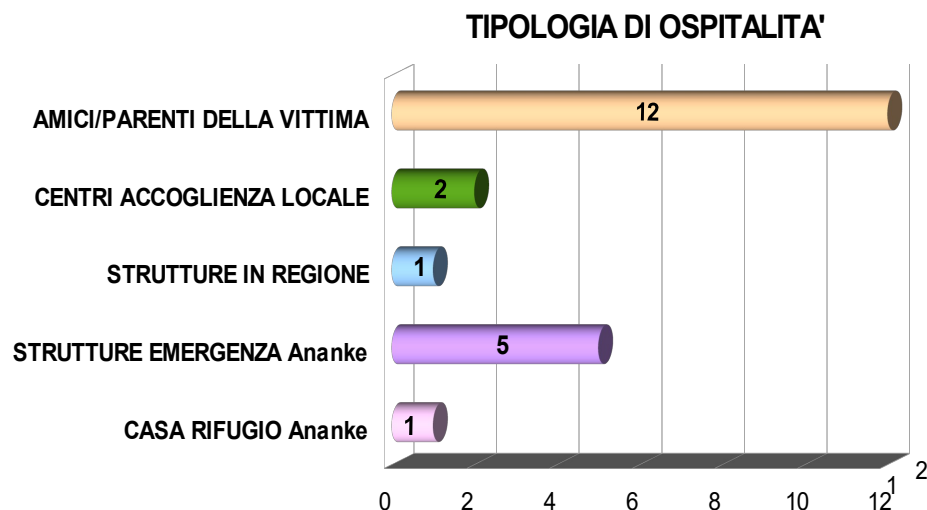


A partire dal mese di maggio 2020, Ananke ha rafforzato gli interventi di accoglienza in emergenza di donne sole o donne con figli in pericolo.

La disponibilità di alloggi sicuri garantisce alle donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza protezione immediata e la possibilità di intraprendere un percorso di allontanamento emotivo e fisico per ricostruire la propria autonomia.

Complessivamente nel periodo dal 1 novembre 2021 al 31 ottobre 2022 sono state allontanate 21 donne provenienti dal territorio regionale.

Le tipologie di ospitalità sono generalmente modulate in base alla valutazione del livello di rischio, ma sono fortemente condizionate dalla indisponibilità di posti letto in case sicure e dalla mancanza di copertura delle rette da parte dei comuni.

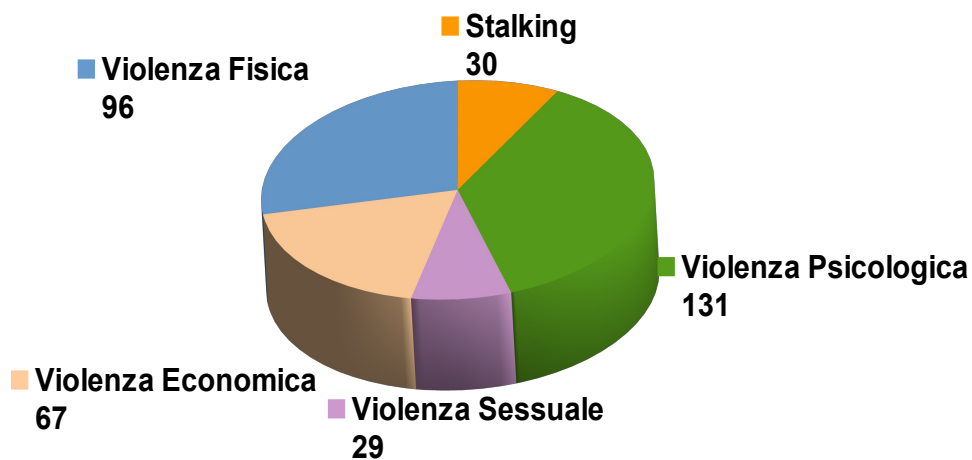


Tipologia di violenza

Le violenze esercitate sulle donne sono prevalentemente di tipo psicologico, fisico ed economico (cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, l'essere spinta, afferrata o strattonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia).

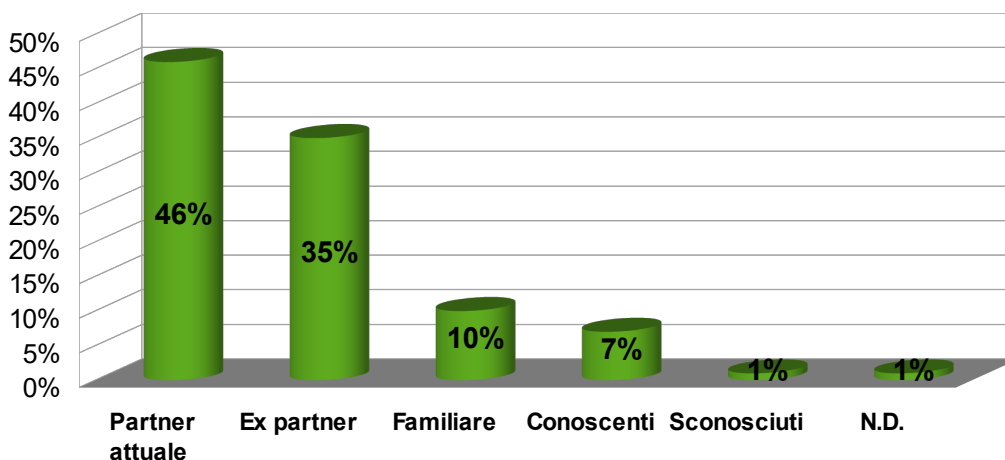
Un numero non trascurabile di donne è vittima di violenza sessuale e atti persecutori (stalking).
Forme di violenza quasi sempre multiple e ripetute nel tempo.

TIPOLOGIA DI VIOLENZA



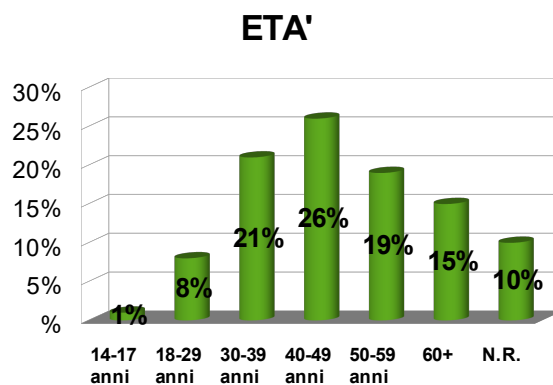
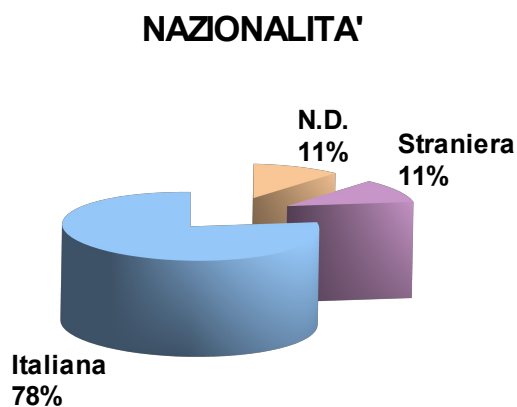
L'autore della violenza è nella maggior parte dei casi il partner (coniuge, convivente, fidanzato) o l'ex-partner, a conferma che le donne subiscono violenza soprattutto all'interno di una relazione affettiva, attuale o conclusa.

RELAZIONE DONNA CON AUTORE DI VIOLENZA

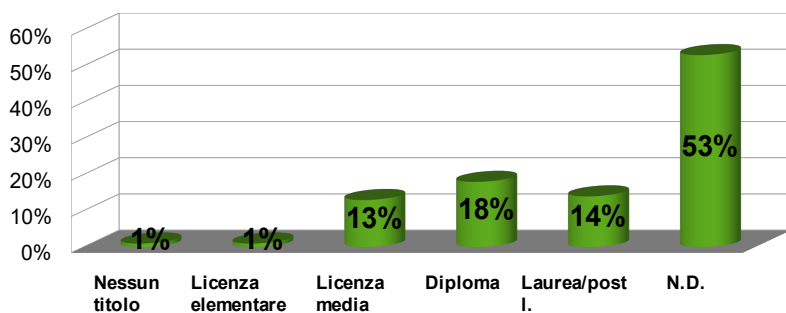


Autore di violenza

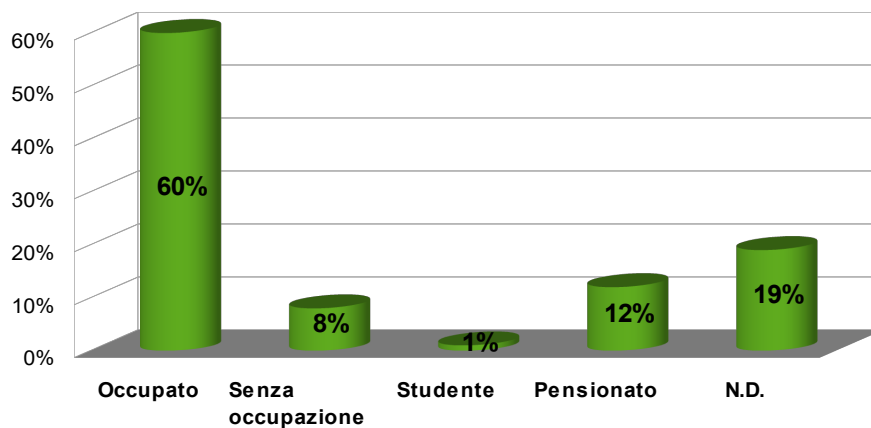
Il maltrattante è generalmente di nazionalità italiana (78%), con un'età media compresa tra i 40 e 49 anni (26%). Con un livello d'istruzione medio (18%) e nel 60% è occupata.



TITOLO DI STUDIO



CONDIZIONE LAVORATIVA



CONCLUSIONI

Ananke è un osservatorio importante e la raccolta dei dati ha consentito, fin dall'avvio dell'attività di accoglienza nel 2005, di far conoscere e sensibilizzare la comunità su un fenomeno molto complesso e diffuso, ponendo al tempo stesso le premesse per l'intervento quotidiano.

Con l'obiettivo di offrire l'opportunità di rafforzare capacità professionali e di cooperazione multidisciplinare e promuovere interventi di sistema che integrino le varie professionalità per risposte sempre più mirate, Ananke ha aderito al progetto NEVER AGAIN, lanciato il 25 novembre 2020 e co-finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione europea, promuovendo il 14 ottobre 2022 un Workshop. Obiettivo del workshop è stato quello di fornire strumenti e conoscenze per affrontare in modo adeguato i bisogni delle donne all'interno dei meccanismi di sostegno esistenti nella realtà pescarese, anche promuovendo una narrazione corretta della violenza subita. Alla luce della drammatica persistenza di pregiudizi culturali e stereotipi sessisti nelle aule dei tribunali, nella rappresentazione dei media, nel più ampio contesto sociale che conduce a vittimizzare nuovamente le donne che hanno subito violenza, esponendole ad un ulteriore trauma e ostacolando la giustizia.

I dati fungono da supporto e rappresentano un prezioso strumento di conoscenza rispetto al profilo delle donne accolte, dei loro autori e del contesto in cui la violenza è posta in essere (nazionalità, età, situazione anagrafica, professione, oltre che sul coinvolgimento di figli e figlie nel vissuto di violenza, ecc.), e al tempo stesso, considerando la periodicità annuale della loro presentazione, i dati ci aiutano ad individuare punti di fragilità e di forza del nostro sistema di protezione e accoglienza e ci sostengono nell'effettuare valutazioni e scelte d'intervento, nel potenziare la rete dei servizi, di migliorare gli interventi a supporto dell'uscita della violenza tenendo in considerazione l'evolversi del fenomeno sul nostro territorio.



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile

